

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1^a pagina Cent. 20 alla linea, in 2^a pagina Cent. 30 alla linea. Comm. icati, necrologi, ringraziamenti Cent. 20 la linea.

Raccomandiamo ai nostri Associati di rinnovare in tempo utile il loro abbonamento per non soffrire ritardi nell'invio.

ABBONAMENTO

da 1. Luglio a 31 Dicembre p. v.
Lire 8

DI RITORNO

Forse all'ora in cui scriviamo i Reali d'Italia, reduci da Postdam e dalle feste di Berlino hanno rivarcato il confine dello Stato, e ripreso il piede nella villa di Monza soddisfattissimi del viaggio intrapreso, e delle accoglienze amichevoli ricevute dalla Casa Imperiale di Germania e da tutto il popolo tedesco.

La soddisfazione dei Sovrani si ripercuote ce tamente nel cuore della Nazione, la quale, lieta degli ottimi rapporti già esistenti fra i due paesi, non può che maggiormente sentirsi paga di vederli riconfermati e rafforzati, nella presente occasione in così splendido modo, da un'accoglienza così lusinghiera e che non sarà mai dimenticata.

Noi però desideriamo che questa soddisfazione, d'altronde tanto legittima, si mantenga nella misura della maggiore serietà, e non trascorra per parte di alcuno, e specialmente della stampa, in quelle troppo facili esaltazioni, le quali, mentre accusano un sensibismo eccessivo, e da doversi evitare, riescono uggiuse ai terzi, e rendono più acuta la tensione coi vicini.

Nessuno certamente può impedirci di esprimere i nostri sentimenti, e molto meno di essere riconoscenti a chi si è mostrato e si mostra sincero amico dell'Italia e della dinastia, che la rappresenta; ma la buona politica suggerisce di urtare meno che sia possibile le suscettibilità altrui, e di far vedere col nostro contegno quanto sieno irragionevoli ed ingiuste.

In questo contegno è riservata una parte speciale alla stampa, la quale anziché rinfocolare gli orecchi, presentando gli avvenimenti più semplici, quale sarebbe quello di una visita fra Sovrani amici, come una sfida, una provocazione agli altri, deve limitarsi ad interpretare, con dignità soddi-

sfatta, i sentimenti del paese senza curarsi d'altro.

Ciascuno alla sua volta, e così ciascuno nel suo diritto.

Anche la Francia ebbe Cronstad ed ebbe Nancy; e noi abbiamo avuto prima la visita di Guglielmo a Roma, seguita dalla restituzione a Postdam e a Berlino, e poi ne avremo un'altra della Coppia Imperiale forse in autunno. Sono fatti naturali che si svolgono da sé, seguendo una corrente che ormai gli avvenimenti hanno segnata e che senza nuovi avvenimenti non può mutare.

Lasciamo alla Francia tutto il vanto degli improprietà, che ci scagliano i suoi giornali, senza rispettare né cose né persone, nella circostanza di questo viaggio; e, congratolandoci colle Loro Maestà per il felice ritorno, ralleghiamoci di aver avuto dalla Germania un nuovo ed eloquente pegno di quell'amicizia, che accresce le garanzie della pace in Europa, e che noi sinceramente cordialmente ricambiamo.

I Reali d'Italia

Sul viaggio di ritorno dei Reali abbiamo questi dispacci:

Hamburgo, 25.

La Regina Margherita, proveniente da Francoforte, è arrivata alle ore 10 e 35 del mattino, e fu ricevuta dall'Imperatrice Federica, dai Principi ereditari di Grecia, dalla Principessa Margherita e dal suo fidanzato il Principe Federico Carlo d'Assia.

Francoforte, SIM 25.

I Sovrani d'Italia coi loro seguaci sono giunti alle ore nove del mattino.

Enorme folla nei pressi della stazione, fece loro una caldissima ovazione.

Ossequiarono i Sovrani il console italiano, le autorità civili e militari.

I Sovrani erano attesi al loro arrivo dalla langravina Anna d'Assel colla figlia, principessa d'Anhalt.

Il Re passò in rassegna la compagnia d'onore, poscia si intrattenne colla colonia italiana.

Neufville presentò ai Sovrani i membri della colonia italiana che offesero alla Regina un mazzo di fiori. I Sovrani si intrattenero con parecchi membri e strinsero loro la mano.

Salito a cavallo, Umberto che indossava la uniforme azzurra degli ussari, passò in rivista il 13^o regg. ussari.

La Regina Margherita e il seguito assistettero in vettura alla sfilata.

Per Strasburgo, Basilea, Lucerna e Chiasso,

I Sovrani arrivarono a Monza questa mattina alle ore 8.23.

I Sovrani tedeschi offrirono ai Sovrani d'Italia una magnifica pendola fabbricata espressamente nella regia manifattura di porcellana.

L'ACCADEMIA NAVALE

Già l'attuale ministro della marina ha portato la sua attenzione sulle condizioni della nostra Accademia Navale, e si dice ancora che delle riforme siano allo studio. Sono riforme delicate queste, che naturalmente vanno compiute con molta ponderazione; non per questo sono esse meno necessarie.

Senza essere adoratori degli ordinamenti inglesi, bisogna riconoscere che è sempre la marina inglese quella che sa ancora crearsi gli ufficiali che meglio corrispondono al bisogno, soprattutto dal lato della attitudine professionale.

In Inghilterra gli allievi sono accettati nella scuola di Dartmouth, a bordo del *Britannia*, non prima di dodici anni e mezzo, né dopo i quattordici, e bisogna ch'essi superino un severo esame: di storia, geografia, aritmetica, algebra e geometria, di lingua inglese e francese. Ma dopo due anni di studio l'allievo lascia il *Britannia*, ed allora ha una vera «scuola d'applicazione sulle navi da guerra. Sulle 4 navi del *Training Squadron*, sulle corazzate della Manica, del Mediterraneo e perfino delle più remote stazioni, trecento cadetti o *midshipmen* continuano per cinque anni la loro istruzione, e la continuano su navi da guerra in pieno assetto, in costante navigazione.

E dopo questo periodo che il giovane marinaio inglese dà l'esame finale al collegio di marina a Greenwich, e l'esame verte su cinque materie *esclusivamente professionali*.

Coloro che raggiungono il massimo, cioè i 3 punti in ogni materia, sono di punto in bianco promossi *tenenti di vascello*, le classifiche *minori promuovono a sottotenenti*.

In ogni caso il giovane ufficiale ebbe sette anni d'educazione in mare, dei quali 5 su navi armate in piena navigazione.

Nel collegio di Greenwich poi continuano gli studi delle specialità, dei capitani si danno sui banchi della scuola accanto ai tenenti; ed il primo Lord dell'Ammiragliato vigila su questa istruzione superiore.

Attualmente un centinaio di ufficiali inglesi hanno ricevuto a Greenwich, fra altri, il brevetto d'interpreti ognuno per un gruppo di 3 lingue, fra le quali l'indostana, la persiana e l'araba.

Questo semplice cenno basta a dimostrare come sia grande la differenza che passa fra l'educazione dei giovani ufficiali inglesi e la nostra.

inverosimile, avea un soffitto a cupola, ornato d'affreschi, che la loro antichità rendeva preziosi e che bisognava senza dubbio attribuire a qualche allievo d'Orcagna, smarrito nelle montagne del Jura.

L'artista avea l'intenzione di rappresentare le anime dei giusti attraversando le temporarie espiazioni del purgatorio.

Noi dobbiamo aggiungere che quelle faccie spaventevoli, torcendosi in mezzo a tremende convulsioni tra le fiamme forcuti d'un rosso color sangue e d'un giallo vivace, rassomigliavano molto più a dannati che ad eletti.

In faccia alla porta d'ingresso si apriva una porta a vetri che dava sullo stesso piano della terrazza, per la quale si andava nella torre dell'Aguglia.

Quattro finestre avevano luce, le une dal cortile del fabbricato degli uomini d'arme, le altre da quello della Cisterna, l'ocché permeteva al signor dell'Aguglia di sorvegliare, senza uscire da quella sala, tutto quello che si faceva attorno a lui.

In mezzo al vano di sinistra c'era un alto camino in pietra liscia con arni gentilizie.

Sopra a questo camino, e inclinato un po' in avanti, era sospeso un oggetto d'un lusso immenso per quell'epoca. Era uno specchio di Venezia, di due piedi quadrati, in una cornice di cristallo e di stagno.

Sotto questo specchio, e come unico ornamento della cappa del camino, si ammirava una gigantesca coppa d'argento, stupendamente cesellata da un emulo del fiorentino Benvenuto Cellini, e forse del grande artista stesso. Sui fianchi di questa coppa si staccavano in

Il programma di studio, così come è stampato, non può essere molto diverso; ma è assai diversa l'istruzione pratica.

È solo da pochissimo tempo che alla squadra d'istruzione si sono aggregate delle navi relativamente militari (*Flavio Gioia* per es.); ma anche il più profano alle cose di mare comprende la differenza che passa fra la breve campagna di navigazione dei nostri allievi, campagna di solito circoscritta al Mediterraneo con brevi e rare apparizioni nell'Atlantico; ed i cinque anni consecutivi d'imbarco degli allievi inglesi.

D'altronde ben altro è l'imbarco, come avviene da noi degli allievi, in corpo, per la solita breve campagna, di quello degli allievi inglesi che su vere navi da guerra hanno ogni modo di impraticarsi nell'arte loro quale essa è veramente.

Nè la questione della spesa, nè il bisogno di fare economie possono essere ragioni serie per continuare nell'attuale sistema.

Anzitutto lo scopo principale è d'ottenere dei giovani ufficiali in grado di compiere il loro dovere nelle migliori condizioni possibili; nessun dubbio che l'ufficiale di marina si forma piuttosto a bordo d'una nave che nelle troppo confortabili camere di una scuola.

Ma forse che così come è intesa la nostra Accademia Navale è dessa una istituzione economica?

Tutt'altro, e quelle ragioni che si possono invocare per la soppressione dei Collegi militari in generale, possono del pari invocare a proposito della nostra Accademia Navale in particolare.

La scuola libera oggi può dare assai miglior materiale che non questi collegi che hanno fatto il loro tempo.

L'esame di ammissione, un periodo di prova, può operare invece una ottima selezione fra gli accorrenti, riducendo l'istruzione impartita a spese dello Stato alla sua parte principale, cioè alla parte *schieltamente professionale*.

Difficilmente noi, che non possiamo tener armate molte navi e farle navigare lungamen-

te, potremo dare ai nostri allievi i cinque anni effettivi di imbarco degli allievi inglesi; ma studiando il problema, non sarà certamente impossibile trovare il modo di rendere più *marina virile* l'istruzione professionale dei nostri futuri ufficiali.

Quello che essi perderanno in comodità e de icature lo guadagneranno in esperienza ed energia.

Pel resto il paese abbisogna di marinai e non di signorine!

L'ex marinaio

Le previsioni delle entrate

Noi dobbiamo, per esser giusti, riconoscere che l'onor. Luzzatti ha, con non comune risolutezza, rotta l'illusione dei continui incrementi medi delle entrate, sui quali si faceva troppo facile assegnamento per aumentare le spese; e riconosciamo anche che l'ultima Nota di variazioni del 4 maggio, presentata da lui alla Camera contiene l'estimazione più acuta che ancora si sia fatta sulla previsione delle entrate. Per le tasse sugli affari calcola due milioni meno per il 1892-93 (cioè L. 200,690,550, invece di 202,291,000) iscritte nell'asestamento del 1891-92). Per le dogane e per i diritti marittimi ripete lo stanziamento di 231 milioni per il 1892-93 fissato nell'asestamento del corrente esercizio. Per i sali lascia immutata la cifra di 63,500,000; per i tabacchi la cresce di un solo milione, 192 invece di 191 milioni; non suppone aumenti sui prodotti ferroviari; cresce di sole 500,000 lire la provizione dei prodotti postali; diminuisce di mezzo milione quella dei prodotti dei telegrafi, e di un milione la provizione del dazio consumo di Roma. Insomma, appare la cura lodevole di avvicinarsi il più che sia possibile alla realtà.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Tagliare questa Scheda, piegarla e gettarla nell'urna.

COMUNE DI PADOVA

SCHEDA

per la nomina dei Consiglieri Comunali

1. Arrigoni degli Oddi co. cav. Oddo
2. Bassi cav. Mauelio
3. Breda prof. cav. Achille
4. Cassis co. ing. Cesare
5. De Giovanni prof. Achille
6. De Lazzara co. Antonio
7. Giusti co. comm. Vettore
8. Negri avv. Ambrogio
9. Camerini co. cav. Paolo
10. Polacco cav. prof. Vittorio
11. Santello dott. Luigi
12. Scapin cav. dott. Antonio

APPENDICE N 78

del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

— Si, monsignore.
— E quando vedrete il capitano Lacuzon, il colonnello Varroz e il curato Marquis, dite loro che i sentimenti che m'ispirano non sono punto cangiati e non cangieranno mai...
— Non mancherò, monsignore...
— Ora andate, amico mio...
Gerbas punzecchiò i suoi buoi e li diresse verso la strada di giro, poi sempre camminando si rimise a cantare.
Il carro giunse nel cortile della Cisterna. Il giovine staccò i suoi buoi, abbandonò il carro in mezzo al cortile, ma non si allontanò che dopo aver detto ad alta voce, come se parlasse a se stesso.
— Il più è fatto!... buona fortuna!...
Poi ritornò sulla strada fatta, attraverso il cortile d'onore, la spianata, il ponte levatoio sempre cantando con voce più alta e rimbom-

bante.

Discendendo la rampa dalla montagna, Gerbas continuò a sgranare le rustiche note d'una quinta, d'una sesta d'una settima strofa (la canzone ne avea trentadue!).

Ma la sua voce poco a poco s'indeboliva, e finì col perdersi affatto allontanandosi.

Era passato un tempo abbastanza lungo dal momento, in cui l'ultima strofa della canzone bressana di Gerbas avea cessato di farsi sentire, mentre che il giovane raggiungeva la vallata.

Le dieci pomeridiane suonavano alla chiesa di Menètrux-en-Joux, il freddo era vivo, la luna si nascondeva dietro una cortina di fitte nubi che coprivano il cielo.

I pochi uomini d'arme, che durante il giorno, avevano ordinata la sfilata dei livellari, erano da lungo tempo rientrati nel fabbricato che serviva loro da caserma; le catene si erano irrigidite sollevando la pesante massa dei ponti levatoi, le saracinesche avevano scivolato nelle loro incannelature con un rumore metallico; le porte massicce aveano sordamente gridato nel girare sui loro cardini.

Tutti i lumi si erano successivamente spenti sulla facciata del fabbricato signorile; ad eccezione d'un solo.

Un silenzio profondo e tenebre impenetrabili avviluppano il castello.

Noi conduciamo i nostri lettori in una vasta sala situata immediatamente dopo quella della guardia negli appartamenti del corpo principale della casa riservato al castellano.

Questa sala, d'una estesa che parrebbe oggi

GIORNO PER GIORNO

In mezzo alla descrizione delle ultime feste di Berlino, in onore dei Reali d'Italia, e ai particolari del saluto del congedo, i telegrammi parlano anche di una intervista del nostro ministro degli esteri, onor. Brin, con un giornalista italiano.

Il fatto dell'intervista non ha nulla che ci faccia meraviglia, tutt'altro; e molto meno ci fa meraviglia che sia toccata questa fortuna d'interloquire col ministro ad un nostro collega della stampa: l'onore ridonda invece alla stampa italiana, della quale si riconosce nel fatto l'influenza legittima sulla pubblica opinione.

Una soltanto delle cose dette dal ministro durante il colloquio era forse meglio risparmiare: quella che riguarda la convinzione da lui acquistata nel viaggio di Berlino, che l'Italia, in ogni evento, sarebbe considerata sul piede di una perfetta eguaglianza cogli altri alleati della Triplice.

Sta a vedere che prima d'ora sarebbe stato possibile il dubitarne!...

Noi al contrario non ne abbiamo mai dubitato; per la semplicissima ragione che non dubiteremo mai che un patto di alleanza, il quale deve portare la firma del Re non solo, ma nel quale resta naturalmente impegnato l'onore del paese, implichi una diversità di trattamento, che sarebbe offensivo per il paese stesso.

Crediamo perciò che la convinzione acquistata dal Brin nel suo viaggio a Berlino si potesse avere benissimo anche senza il viaggio, anche senza muoversi da Roma, e che l'avranno avuta tutti i ministri degli esteri, predecessori del Brin, dacché la triplice alleanza esiste.

Siamo in periodo di feste, delle quali anche a Bismarck è toccata una buona parte: prima in Vienna, come si è veduto dalle descrizioni dei giorni scorsi, e poi altre feste a Monaco di Baviera, dove Bismarck, dicono i dispacci, fu entusiasticamente acclamato da immensa folla.

È tanto più significante l'accoglienza della popolazione bavarese all'uomo politico, il quale, nei giorni della sua onnipotenza, si mostrò tutt'altro che ossequioso ai diritti speciali dei vari Stati della Germania, particolarmente della Baviera, e che fu il vero distruttore di quella Confederazione del Sud, della quale Monaco e Francoforte si consi-

deravano i capoluoghi, e si dividevano gli onori.

Egli è che anche in Baviera, checché si dica, il sentimento del particolarismo ha fatto il suo tempo, e quella che prevale sopra ogni altra è l'idea dell'unità germanica, della quale il Bismarck è considerato il più glorioso rappresentante; il creatore.

Se stiamo però alla *Neue Freie Presse* di Vienna, Bismarck sarebbe stato troppo severo parlando degli ultimi trattati di commercio, ch'egli chiamò dannosi alla Germania, e particolarmente per ciò che riguarda i vini a favore dell'Italia.

Si deve considerare però che Bismarck parlava per compiacenza verso le popolazioni renane, dove il vino è il prodotto per eccellenza, e fra le quali la clausola del trattato incontrava le opposizioni più fere.

Bisogna ricordare però che anche l'Italia, nel trattato, accordò notevoli corrispettivi.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — Contrariamente alle informazioni di alcuni giornali, la squadra francese del mediterraneo, attualmente nelle acque di Algeria, non ha ricevuto finora l'ordine di spedire una divisione a Tangeri.

Sembra quasi certo che nessun accordo commerciale si concluderà tra la Spagna e la Francia prima del 30 corr.

PARIGI, 25. — *Freycinet* rispondendo all'interrogazione Dreyfus relativa alle sfide dirette contro gli ufficiali israeliti, dal giornale *La Libre Parole*, dichiarò che il fatale esito del duello Mores-Mayer ha impressionato vivamente, e soggiunse che egli non conosce nell'esercito che spade francesi.

Rimprovera questi attacchi di certa stampa che commette col suo linguaggio un crimine contro la patria.

Supplica gli ufficiali di mantenersi calmi al disopra delle ingiurie. Essi, dice, hanno per loro la Camera, il Governo e il paese. (*applausi ripetuti*).

Cassagnac avendo tentato d'interrompere, provocò energiche proteste di tutta la Sinistra.

Cuneo d'Ornano, altro deputato di destra, trasforma la sua interrogazione in interpellanza per chiedere se gli ufficiali israeliti non sieno maggiormente protetti di quelli appartenenti ad altre religioni (*mormorii nella sinistra unanime*).

Si adotta senza scrutinio l'ordine del giorno approvante la dichiarazione del governo.

PARIGI, 25. — La *Dépêche Tunisienne*, organo ufficioso del residente generale di Francia a Tunisi, pubblica la seguente notizia: « Un ordre de M. Péreire, président du Conseil d'administration de la Société générale

Transatlantique, exige que tous les employés des agences soient de français. Les étrangers devront se faire naturaliser s'ils veulent conserver leurs places. »

È superfluo aggiungere che questa disposizione va specialmente a colpire gli impiegati italiani, che sono il numero maggiore.

Non è che una cortesia e una prova di amicizia di più, da aggiungersi alle tante.

PIETROBURGO, 25. — Un dispaccio da Pietroburgo assicura che il Ministero russo sostituirà in Polonia tutti gli impiegati ferroviari di origine polacca con altrettanti russi. I polacchi riceverebbero posti nell'interno della Russia.

Cronaca del Regno

Roma, 24. — Notizie della Romagna recano che si porrà in uno dei Collegi la candidatura del Cipriani.

— Si annunzia prossima la comparsa in Roma di un giornale intitolato: *La Sinistra Radicale*, diretto dal deputato Santini.

— Ai primi di luglio Saint-Bon si recherà a Ginevra. Lo stesso Saint-Bon ha disposto che la squadra permanente, attualmente a Gaeta, sia ai primi di luglio a Genova, soffermandosi tre giorni alla Spezia.

Milano, 24. — Domenica, 3 luglio prossimo, l'on. Imbriani verrà a Milano, invitato dal Circolo radicale educativo di Porta Genova - Ticinese - Lodovico; terrà una conferenza nei locali del Circolo stesso.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Piacenza i giurati mundarono assolte le guardie eccentriche Braceschi e Pallavera, accusate di aver causato un disastro ferroviario. Conseguentemente anche il commendatore Borgnini, civilmente responsabile, fu assolto.

× A Voghera in prossimità del manicomio il cavallo attaccato al carro di certo Rameri, di Casal Noceto, vedendo giungere il tram da Rivanazzano, si spaventò e rinculò sopra il binario. Il tram investì il carro e ferì il carrettiere e tre donne che erano con lui; il primo più gravemente, e gli si dovette amputare la mano sinistra; una delle donne ebbe fratturate 4 costole.

× Il governo giapponese chiese già al nostro ministero l'invio di un ufficiale superiore di artiglieria affinché egli soprasseda alla riorganizzazione del corpo d'artiglieria giapponese. Il ministro ha deciso di mandare all'uopo il maggiore cav. Braciolini.

× A Cremona il Consiglio comunale deliberò di erigere il monumento a Ponchielli in corso Vittorio Emanuele dinanzi all'istituto Ala Ponzoni.

× Ad Anagni (Napoli) si è sviluppato un incendio in una fabbrica di fuochi pirotecnici. Lo stabilimento rimase completamente distrutto. Il proprietario Pasquale Desiderio e due suoi operai furono gravemente feriti e la moglie del proprietario restò bruciata.

× I fogli svizzeri recano che le guardie di finanza italiane sono penetrate sul territorio svizzero nella valle Onsernone e si sono impadroniti di quattro capi di grosso bestiame che condussero seco loro. Venne inoltrato ricorso al Consiglio federale.

rilievo le armi della nobile casa di Vaudrey, che, per mancanza d'eredi maschi, s'era fusa in quella di Montaigu, il padre del signore dell'Aquila avendo sposato l'unica discendente dei Vaudrey.

Questo colossale recipiente conteneva una pinta e mezza di vino. L'ultimo barone di Vaudrey la vuotava d'un fiato.

Vergogna, vergogna immortale ai bevitori imbastarditi del secolo XIX che bevano a cantellini i grandi vini di Chateau Lafite o di Chambertin in piccoli bicchieri che contengono un ditale di liquido, e che sono perfettamente ubbriachi alla quarta bottiglia?.

Dove sono andati i tempi in cui Bossompierre, per non aver potuto trovare una coppa abbastanza grande, beveva in un suo stivale da scudiere alla salute dei tredici cantoni?...

Ah! noi siamo inferiori ai nostri padri, e i nostri figli verranno meno di noi!

Che non si voglia poi prendere questa portata umoristica per un'apologia dell'intemperanza; noi pretendiamo formulare puramente e semplicemente un dolore all'indirizzo del vigore più che umano e all'indiscutibile salute dei nostri buoni antenati!

Ritorniamo ai nostri montoni.

Le muraglie della sala, di cui parliamo, erano rivestite, in tutta la loro altezza, di tappezzerie con figure, che rappresentavano soggetti tratti dalle sante scritture e d'una scelta abbastanza lugubre.

Si veda, per esempio, la morte fulminante degli ebrei adoratori del serpente di bronzo, il massacro degli innocenti, Saule e la pito-

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

LA NOSTRA CONDOTTA

In questa campagna tridiana per le elezioni amministrative, delle quali deciderà il voto dell'urna fra poche ore, la condotta del giornale il *Comune* fu ispirata principalmente dall'interesse cittadino e nello stesso tempo dal fermo proposito di mantenersi fedele al suo programma, e di non essere tacciato d'incoerenza per sola smania di poter cantare vittoria.

La vittoria, in quanto sia unicamente vittoria nostra, non ci preme: può premere solo in quanto sia vittoria del buon senso, del pubblico bene.

Ciò spiega perché il *Comune*, benchè quasi nuovo nel campo delle battaglie elettorali, non abbia voluto mendicare alleanze fuori della sfera di quelle che gli sono naturali, ed anzi anche per queste abbia serbato una indipendenza assoluta, lieto di accettarle in quella parte, che non contrastava colle sue speciali vedute, coi suoi più intimi convincimenti.

Perciò il *Comune* si è affrettato ad accettare le rielezioni e quasi tutti i nomi nuovi della « Savoia » perchè convinto della opportunità di quelle candidature, sostenute da un'Associazione, che merita per tutti i titoli, e per comunanza d'idee colle nostre, la massima deferenza.

Ci siamo invece astenuti da ogni passo, che mirasse, anche da lontano, a far causa comune con altre Associazioni, che per le idee, per l'indirizzo, e per gli uomini, sono divise da noi mediante un abisso, e colle quali avremmo avuto ripugnanza di cercare un ravvicinamento.

Il *Veneto* ha pensato invece diversamente per sola libidine della vittoria numerica, gettando al mare, come inutile zavorra, tutto il fardello di quelle convinzioni, che parevano il substrato della sua ragione di essere, quelle convinzioni, che hanno illuso per qualche tempo chi si appaga di false apparenze, fino a confondere il *Veneto* con noi.

Ribelli all'a confusione noi ci siamo impegnati finora di cancellarla, e di stabilire una linea ben rilevata di demarcazione fra quel giornale e noi; ma non eravamo ancora bene riusciti, malgrado il nostro ardente desiderio, come vi è riuscito il *Veneto* colla sua condotta in queste elezioni.

Esso fu per conseguenza il nostro più valido ausiliario, e d'aversero anche tutti i nomi della nostra lista rimanere nella tromba dal primo all'ultimo, noi avremo sempre tratto da questa lotta un grande guadagno: quello di aver accentuato, in modo da rendere impossibile ogni equivoco, il nostro distacco dal *Veneto*: esso s'immischia pur di spuntarla, con democratici e con socialisti arrivando fino agli estremi: sdagna la Savoia per immergersi nella Li-

berale, mettendosi anche a braccetto colla *Sceglia* e sostenendo gli stessi candidati.

Ha poi l'aggravante del proprio errore portandolo fino al grado della colpa imperdonabile, perchè lascia capire di esserne conscio, lo dice, lo confessa, ma pur v'cade.

Il *Comune*, che non cerca vittoria per sé consegue però la prima, la più ambita quella di essere coerente coi suoi principi e di cercare nella vittoria di questi la garanzia più sicura degli interessi Comunali e Provinciali.

E questa garanzia noi del *Comune* la troviamo nei nomi della nostra lista, e la raccomandiamo al voto degli elettori.

Quale sarebbe la conseguenza del trionfo della lista avversaria?

Sarebbe l'attuazione di un programma irreflessivo e rovinoso, del quale il *Comune* ha già rivelato nei precedenti suoi articoli tutta la sconsideratezza, tutti i difetti.

Col programma del *Veneto* accettato e sostenuto dai suoi alleati, la stessa Giunta attuale avrebbe i giorni contati; e sotto questo aspetto il *Veneto*, maestro in fatto d'indipendenza di cuore, non ha nemmeno il riguardo di non gettar sassi in colombai.

Se dovesse difatti trionfare la lista del *Veneto* associato alla *Liberal* e alla *Via Porciglia*, non è possibile fra breve che una Giunta come segue:

Marin o Folchi Guglielmo Sindaco, portati da tutte le liste concordate, Martini, Montalti, Lucchin ecc. assessori, forse con un referato di più per ripulire le stalle d'Augia, ed affilare i coltelli per le future vittorie stile della *Sceglia*.

E siccome anche i Consigli, come i primi re di Roma, si raccomandano a qualche ninfa Egeria, potrebbe assumersi questa parte per la nuova Giunta il cav. Cesare Vanzetti.

La *Sceglia* ed il *Veneto* ne sarebbero gli organi ufficiosi.

Elettori! Se questo non vi garba, e crediamo non vi possa garbare, votate tutti per la lista che qui sotto vi proponiamo.

LISTA DEL "COMUNE"

Fedele sempre alla propria bandiera, il *COMUNE* presenta la sua Lista, che comprende nomi grati alla maggioranza degli elettori e pegno sicuro di una saggia amministrazione riflessiva, ordinata, restauratrice.

Consiglieri Comunali

- Arrigoni degli Oddi co. cav. Oddo
- Bassi cav. Aurelio (rielezione).
- Breda cav. prof. Achille.
- Cassis conte ing. Cesare
- De Giovanni prof. Achille (rielezione).
- De Lazzara conte Antonio (rielezione).
- Giusti co. comm. Vettore (rielezione).
- Negri avv. Ambrogio.
- Camerini conte cav. Paolo.
- Polacco cav. prof. Vittorio.
- Santello dott. Luigi.
- Scapin cav. dott. Antonio.

fezione di forme, si teneva dritto come un giovine e la sua figura curvata posava con un ammirabile equilibrio su potenti anche. Dotato d'una agilità singolare e di una forza muscolare prodigiosa, egli valicava delle Montagne riputate inaccessibili con la sveltezza e la rapidità d'un cacciatore montanaro. Egli avrebbe, come Milone di Crotona, squartato con le sue mani un bue vivo.

Il suo viso, molto caratteristico, era regolarmente bello, e nullameno ispirava al primo vederlo un senso di repulsione e quasi di paura, lochè era d'attribuirsi senza dubbio alla curva molto pronunciata del suo naso aquilino e all'espressione feroce insieme crudele de' suoi grandi occhi d'un verde scuro e profondo.

Una capigliatura folta ed increspata, d'un nero sbiadito e senza lucido, fra le masse delle quali nessun capello bianco spiccava, disegnava cinque punte sulla sua fronte pallida appena solcata da qualche ruga trasversale.

La sua barba che teneva intera e lunga rendeva ancor più caratteristica quella bizzarra fisonomia.

Un turbante sarebbe stato addatto a quella testa accentuata, tutti i lineamenti della quale esprimeva la doppiezza e il dispotismo orientale.

Antide di Montaigu portava una giacca di panno scuro; lunghe uose di cuoio flessibile stringevano le sue gambe nervose e salivano fino a mezza coscia.

(Continua)

ORARI FERROVIARI
(Vedi IV. pagina).

Consiglieri Provinciali

ELETTORI!

Vi raccomandiamo, nel deporre la scheda per i consiglieri provinciali, di distinguere il mandamento al quale ciascuno dei candidati viene assegnato.

Quindi:

per il PRIMO mandamento

Medin conte dott. **Giov. Batt.**, notaio, per il SECONDO mandamento
Treves dei Bonfili bar. **Camillo**.

ELETTORI DELLA CITTA'

Da troppe parti vi vengono le belle promesse: non fidatevi!

Alla vostra indole calma e positiva meglio convengono i nomi che noi offriamo al vostro buon senso.

Votate per essi: cadendo, sarà nostro conforto il pensiero del dovere compiuto.

CANDIDATURE OPERAIE

Una settimana fa si parlava appena delle elezioni imminenti.

Gli avvenimenti politici - prima - e speciali circostanze del paese poi - hanno evitato una lunga incubazione all'annuale parto elettorale dei singoli gruppi. Si devono dire gruppi e non partiti, perché non si può certamente dire emanazione d'un partito la lista - ad esempio - che spazia da Marin a....

Anche l'anno scorso era stata annunciata una lista conciliativa, quale emanazione d'un grosso partito, fra i pacieri del Consiglio e di Via Gigantessa, ma il giorno delle elezioni il gruppo di Gigantessa ha dimenticato gli accordi ed ha votato a parte. Non è facile sapere se quest'anno - dato il nuovo atteggiamento politico - gli organizzatori raccolti attorno al Veneto manterranno un'altra condotta nel campo amministrativo; però è sicuro che il risultato dello scrutinio aveva provato che né partito né fede relativa avevano condotto le operazioni elettorali del 1891, con grave disdegno del gruppo democratico che era stato maltrattato.

Ma senza fatilizzare sulla importanza dei corpi dai quali parte una proposta - nessuna delle liste rispettive manca di un elemento operaio fortemente pronunciato.

Nessuna gradazione di partito manca d'una rappresentanza operaia - ed in questi tempi di riposi forzati per deficienza di lavori - questa rappresentanza è forse la più numerosa nelle riunioni preparatorie. L'influenza ne è fortemente dimostrata nelle liste che ne risultarono: in nessuna manca il rappresentante operaio - l'operaio vero in *blusa* e dalle mani incallite.

Che il lavoro onori, è assioma incontrastato, che il lavoro sia un coefficiente importantissimo dell'industria anche in confronto del capitale è risaputo, ma ciò che non è stabilito ancora, si è l'efficacia per l'elemento operaio della presenza nelle assemblee deliberanti di questi rappresentanti in *blusa* e mani incallite.

Con la carenza d'istruzione che regna e regnerà per parecchio tempo nelle classi meno abbienti, s'è infiltrata la persuasione che nessuno possa trattare meglio l'interesse della rispettiva classe che una emanazione diretta della classe stessa. Tutti hanno diritto ad una rappresentanza - si dice - e quasi si giungerebbe alla ricostruzione delle confraternite d'arti per inviarne un rappresentante al Consiglio comunale.

Più o meno spinta, l'idea è questa - e quelli stessi che la professano non arrivano a comprendere che la cultura è il segreto delle assemblee rappresentative e che nessuna questione operaia sarà mai così bene trattata come da un consigliere colto che quelle questioni abbia lungamente studiate, piuttosto che da un consigliere in *blusa* che ne abbia semplicemente sentito parlare o provate le difficoltà.

In un'assemblea basta sia accolta la teoria; e nessun operaio dei nostri paesi potrà mai svilupparla. Una buona e colta intelligenza educata agli studi del lavoro vale bene una dozzina d'operai i quali con tutta buona volontà non possono portare in consiglio che la breve esperienza d'una limitata cerchia d'azione.

Un Alessandro Rossi potrà sempre portare della luce in una qualsiasi questione operaia: ma quale luce avrebbe mai potuto apportare un Eugenio Perin - per non citare nessuno dei candidati d'oggi - in questione anche elementare? Pure astrae dalla prove poco eleganti date da queste candidature è bene si sappia come nessuno sia abile difensore proprio e come un rappresentante popolare non possa esercitare nessuna influenza presso i colleghi d'un consiglio presso i quali non può influire né per conoscenza tecnica né per cultura.

Anche queste candidature sono divenute malattia del secolo. Meno male che la malattia sembra giungere allo stadio acuto - e quindi più facilmente curabile.

Si è parlato di candidature operaie tedesche e si copia: ma non s'è cominciato prima a copiare il sistema tedesco dello studio per

quale l'operaio risparmia la bettola e si coltiva profondamente l'intelligenza.

Allora soltanto si potrà applicare anche qui il sistema: ma sia completa l'attuazione: *Germania docet.*

GRONACA DELLA CITTA'

Ornitologia.

Il conte dott. Ettore Arrigoni degli Oddi, assiduo e intelligente cultore degli studi ornitologici, ha pubblicato di recente due memorie: l'una sulla « Raccolta ornitologica dell'Istituto tecnico di Bergamo », l'altra su « Una capinera a becco anomalo » uccisa di recente nella provincia nostra.

Le due memorie rivelano non solo l'amore tenace col quale il conte Arrigoni si è dedicato a questo genere di studi, ma anche la profonda conoscenza che egli ha della difficilissima materia. Né va risparmiato l'elogio a chi, pur ricco di censo, dà bell'esempio di grande attività, contribuendo al progresso di una disciplina così importante; tanto più che il conte Arrigoni possiede una fra le migliori raccolte ornitologiche del nostro paese.

Per la Dispensa Sociale.

Ricorderanno i lettori un articolino dell'altro di stampato sul *Comune*, per addimostrare i vantaggi che deriverebbero ai pubblici impiegati dalla istituzione di una dispensa sociale.

Ora abbiamo ricevuta una circolare da cui risulta che si è costituito un Comitato a questo scopo.

Vi fanno parte molti pubblici impiegati, fra i quali notiamo l'avv. Jacopo Moro Presidente della Società di Mutuo Soccorso fra gli impiegati stessi.

La prima assemblea sarà tenuta martedì 28 giugno corr. alle ore 8 1/2 pom. nella Sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia.

L'ordine del Giorno, che i soci sono chiamati a discutere è il seguente:

1. Relazione del Comitato provvisorio.
2. Discussione ed approvazione del Regolamento della Dispensa.
3. Nomina del Comitato direttivo.

Un caso affilente.

Anche a questo appello fatto a prò di un girovago livornese, che trovatisi a Padova coi propri figlioli nella più squalida miseria, risponde la generosità delle anime buone.

Alla prima offerta di 50 cent. va unita un'altra di L. 2 venuti ieri sera accompagnata da una gentile lettera di persona che vuol rimanere anonima.

Beneficenza.

I signori Squerci cav. Giovanni e Vason Francesco di Padova inviarono alla Congregazione di carità di Conselve L. 30 a titolo di obblazione, prelevate dalla somma loro versata dal sig. Menegotti Pietro quale indennizzo spese ed altro in seguito alla testè definita loro vertenza.

I preposti alla suddetta Pia Opera, interpreti dei sentimenti di gratitudine dei poveri del prefato Comune, per tale atto, superiore ad ogni elogio, esprimono le più vive grazie ai generosi Benefattori.

Un'avventura che potrebbe far rumore.

Se il sig. Alfredo C. fosse tra i giovanotti, che vivono in mezzo al bel mondo padovano, la sua avventura potrebbe in verità destar del rumore.

Ma egli, sempre schivo di mettersi in vista, durante i molti anni dacché trovatisi fra noi, ha tenuto sempre un contegno riservato, quasi da misantropo cocicché egli è del tutto ignorato dai suoi concittadini.

Ho detto già che il sig. Alfredo non è di nascita padovano; e fu appunto l'amore al *matto loco* che lo trasse inavvertitamente al guaio che merita d'essere raccontato.

Partito di qui domenica mattina prese la ferrovia per il suo paese, felice di trovarsi in compagnia di una bella signora, che viaggiava accompagnata dal proprio marito.

Eleganti e gentili tutti e due non tardarono codesti signori ad attaccar discorso col nostro Alfredo, il quale un po' alla volta cercò di isolare la conversazione fra lui e la compagna di viaggio che la fortuna gli metteva vicina. E si parlò fino a Ferrara del più e del meno, di caldo o di freddo e di cent'altre inezie, che sarebbero sembrate frivolezze incompatibili coll'età del nostro eroe, se certe occhiate astute assai, non avessero di quando in quando svelato il senso di quei discorsi sulla *temperatura*.

Quando la macchina col suo fischio annunziò che Ferrara era vicina, grande fu l'espansione dei coniugi verso il povero giovanotto, che pareva avvilito di dover da solo proseguire il resto del viaggio.

Strette di mano, gentilezze, promesse di vedersi presto e scambio di nomi, queste e non altre furono le cure di quegli ultimi istanti.

Il treno s'era finalmente arrestato; erano discesi i coniugi, gli sportelli erano stati rinchiusi e la locomotiva dava il segnale della partenza, quando il nostro giovanotto pensò di mettersi a schiacciare un sonnello.

L'insolito contegno, contrario alle sue tendenze, l'aveva forse messo in vena di dormire. E dormì infatti fino presso alla stazione di Bologna.

Svegliatosi, fruga ogni angolo dello scompartimento in traccia della sua valigia e non la trova.

Chi gliel'avrà rubata?

A sentirlo nessuno dubiterebbe che complice di quel furto non fosse la bella signora, la quale aveva, secondo il nostro Alfredo, anche un'altra abilità straordinaria, quella di ruba cuori....

Bagnatura.

Passando per *Via Piazza del Santo* abbiamo avuto occasione di compiacerci nel vedere che si è tenuto conto dei nostri laghi per la bagnatura di quella via.

Non dubitiamo ch'ora in avanti questa strada non sia tenuta in forma regolare, specialmente nei riguardi delle condizioni locali.

Musica sacra.

Un po' in ritardo se vogliamo ma sempre a tempo, perchè si tratta di portare un meritato contributo di elogi.

In occasione del Giubileo del Vescovo di Mondovi, celebratosi non è molto in questa città, il maestro Toma fece eseguire una sua composizione musicale sopra un'antifona liturgica *Sacerdos et pontifex*. Dal giornale di costà - l'*Alpinstia* - noi potremmo riportare i molti elogi che per questo e per il metodo nella direzione della parte musicale vengono fatti al Toma. Ci accontentiamo però di dire che l'antifona viene chiamata il pezzo culminante delle feste. Son parole codeste che valgono più di qualunque elogio!

Bollettino

degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana.

Per la seconda volta

Un portamoneta con poco denaro.
Un viglietto del Monte di pietà.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 20
NASCITE. - Mascioli N. 2 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Del Negro G. B. di Silvestro offeliere con Rizzardini Maria fu Nicolò domestica.
MORTI. - Day Silvestri Elisa fu Francesco anni 50 civile coniuga.
Aschieri Lido fu Martino anni 60 pittore coniugato.
Neschiglian Scapin Anna fu Luigi anni 58 casal. ved. di Padova.
Mazzucco Domenica fu Michele anni 32 villica nubile di Tribano.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Il Circo Equestre Roussiere, in Prato della Valle, darà oggi un grande spettacolo alle ore 8 1/2 pom.

Serraglio Kludsky. - Rappresentazione alle ore 6 ed alle 8.

Birreria Stati Uniti. - Questa sera concerto.

SCIARADA

Primo, secondo e tutto
Son soniglianti affatto,
E sono, a conto fatto,
Più d'uno e men di tro.

Spiegazione della Sciarada precedente
CAN-APB

LOTTO - Estrazioni del 25 giugno

Venezia.	18	43	27	36	30
Bari.	55	77	59	34	23
Milano.	75	59	26	38	53
Napoli.	62	60	3	39	54
Firenze.	41	28	90	34	53
Palermo.	49	2	18	39	34
Roma.	26	78	87	58	62
Torino.	50	43	85	51	39

ONOREVOLE DIREZIONE DELLE ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

Cascone Virginia, vedova del defunto signor La Rocca Antonio, ringrazia con animo davvero riconoscente codesta Onor. Direzione per il pronto pagamento ricevuto delle L. 3000, che suo marito assicurava con codesta Compagnia sulla propria vita.

Tale assicurazione avvenne nell'anno 1891; intanto il mio compianto marito nel giorno 13 marzo corrente anno, cessava di vivere dopo aver pagato solo 4 rate trimestrali, cioè appena L. 137.

Appena ne fu informata codesta Compagnia di Assicurazioni, il suo egregio agente principale, sig. Ercole Giovanni con la più grande ed amorevole sollecitudine le faceva premura per ottenere i rispettivi documenti, e nel giorno 25 aprile le pagava puntualmente a mezzo del notaio sig. Pitagane Michele la detta somma in L. 3000.

Il modo sbrigativo e sollecito usato da codesta Onor. Direzione e dal suo Agente Principe sig. Giovanni Ercole verso l'infelice sottoscritta e nel pagamento della somma e nel premurarle la presentazione dei documenti occorrenti alla liquidazione, la impone l'obbligo di esternarle e pubblicamente tutta la gratitudine, e d'addeitarle alla riconoscenza del paese la puntualità ed esattezza del pagamento di L. 3000 che si è ricevuto.

Con distinta stima la ossesquio
Scalfati, li 4 maggio 1892.

La Vedova
Virginia La Rocca
nata Cascone.

RODOLFO MARTIRE

PADOVA

Via Municipio N. 2, 3 e 4

MAGAZZINI MODISTERIA E PELLICERIE

CON PROPRIA FABBRICA

CAPPELLI DI PAGLIA

avverte la sua numerosa clientela che avendo fatto forti acquisti dalle primarie Case Estere e Nazionali in Articoli di alta novità per Modiste e Sarte, si trova in grado di praticare prezzi di tutta convenienza.

Riduzione Cappelli ultima moda con pressione a macchina

Assortimento Mantell' per Signora in Stoffa Lana e Seta con ricevimento di commissioni sopra misura

SI CONSERVANO PELLICCERIE DAL TARLO

Nostre informazioni

Si era sparsa la voce nei giorni scorsi che il ministro Giolitti avesse receduto dall'idea di sciogliere la Camera per procedere alle elezioni generali.

Questa voce viene smentita da varie parti: dicei anzi che il lavoro di preparazione per le elezioni si prosegue da parte del ministero con crescente attività, e che la lotta si accentua più viva che mai specialmente nelle provincie meridionali.

Assicurasi che gli inviti agli ufficiali stranieri per assistere alle manovre militari di quest'anno si limiteranno a quelle tra Roma ed Ancona, essendo le altre di troppo ristretta importanza sia per il numero delle truppe, che vi prenderanno parte, come per la semplicità dei temi da svolgersi.

Alcuni Stati Maggiori dell'estero hanno già notificato il nome degli ufficiali, che approfitteranno dell'invito.

Nostri dispacci particolari

Manovre militari

ROMA, 26, ore 10.30 a.

(F) Oltre le grandi manovre a cui parteciperanno solo i corpi d'armata di Ancona e di Roma, e che dureranno 7 giorni, si faranno pure delle manovre di campagna dal 20 al 30 agosto; a queste parteciperanno quasi tutte le truppe del Regno.

Soltanto in pochi centri, ove questo è assolutamente indispensabile, si chiameranno le milizie comunali.

L'Italia militare conferma la notizia che il Re, accompagnato dal ministro Pelloux, assisterà all'ultima parte delle manovre alpine alla fine di agosto in Valle d'Aosta.

Cose Parlamentari

ROMA, 26, ore 10.45 a.

Si dice che stassera si manderà alla firma reale il decreto di proroga della sessione; nel settembre poi si pubblicheranno prima il decreto di chiusura della sessione e poi quello di scioglimento della Camera.

E'on. Giolitti

ROMA, 26, ore 7 a.

(R) Stante il rifiuto dell'on. Gagliardo nel non voler accettare il Ministero del Tesoro dicei che l'on. Giolitti sia più che mai convinto di dover assegnare a titolare a quel Dicastero, temendo egli l'accusa già fatta a Crispi sulla molteplicità dei portafogli.

Istruzione Pubblica.

ROMA, 26 ore 8 a.

(R) Alla Minerva per il prossimo anno scolastico si pensi ad un vasto movimento nel personale insegnante delle scuole secondarie classiche.

L'on. Martini pare manifesti sopra questo argomento concetti affatto nuovi.

I Prefetti

ROMA, 26 ore 9 a.

(R) Molti altri prefetti e qualcuno forse del Veneto saranno compresi nel movimento presente, che non accenna pur anco a finire.

Cavallotti e i deputati francesi

ROMA 26, ore 10.20 a.

Cavallotti avrebbe aderito all'invito franco italiano di partecipare al grande Comizio di protesta contro la Triplice. Interverebbero a questo Comizio i deputati francesi, Milleraud, Hughues, Hubbard, Royer, Russe, Fore e Goblot.

Il Comizio si terrebbe a Lione.

SI CHIUDE

Mercoledì

29 Giugno corrente

la vendita delle Obbligazioni del Prestito a Premi

BEVILACQUA LA MASA

parantito dallo Stato, dalla Cassa Depositi e Prestiti e dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

PROSSIMA ESTRAZIONE

GIOVEDI' 30 corr.

Prezzo delle Obbligazioni

L. 12.50 cadauna

IN VENDITA

alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia e alla Banca F.lli Casareto di F.co, Via Carlo Felice, Genova.

I Bisietti

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

dalla Banca F.lli CASARETO di F.co, Via Carlo Felice, 10, Genova e dai principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno

Grandi Premi da L. 200.000 - 100.000

Estrazioni irrevocabili 31 Agosto - 31 Dicembre 1892

Domandare sollecitamente il programma dettagliato agli incaricati per la vendita dei biglietti.

IL Collegio-Convitto Baragiola

rimane aperto anche le vacanze autunnali. Si accettano alunni delle pubbliche scuole elementari, tecniche e ginnasiali inf., che intendono prepararsi agli esami di ottobre.

PADOVA, via San Giovanni D. M. 1680.

VERO ESTRATTO DI CARNE LI E BIG

Senza grasso né gelatina. inalterabile, eccellente brodo istantaneo.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

Gennaio 1892

Orari Ferroviari

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.
» 4,28 » 5,15 »	» 6,10 » 7,20 »
misto 6,25 » 8, 2 »	diretto 9,15 » 9,44 »
Omn 7,59 » 9,15 »	accel. 10, 5 » 11, 6 »
» 1,44 » 11, — »	omn. 12, 5 » 1,18 p.
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,25 p. 3, 4 »
accel. 1,21 » 2,30 »	» 4, — » 4,37 »
misto 3,35 » 5,10 »	misto 4,15 » 5,43 »
diretto 5,49 » 6,35 »	» 6,15 » 7,41 »
omn. 8, 1 » 9,15 »	diretto 10,35 » 1,21 »
accel. 10,20 » 11,20 »	accel. 11,15 » 12, 7 »

Padova-Venezia	Venezia-Padova
misto(1) 5,— a. 5,51 a.	misto(3) 6, 9 a. 7,— a.
» 6,30 » 9,— »	» 8,20 » 8,50 »
» 10, 6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »
» 1,30 p. 4,— »	» 2,44 p. 5,18 p.
» (2) 3,30 » 4,21 »	» 4,44 » 7,14 »
» 5,30 » 8,— »	» (4) 7, 9 » 8,— »
» 8,20 » 10,50 »	» 8,12 » 10,42 »

(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festi
(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.

Padova-Verona-Milano	Milano-Verona-Padova
omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p.	dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a.
» 9,48 » 11,16 » 2,35 p.	omn. da Ver. 5,10 » 7,48 »
omn. 1,33 p. 4,20 p. 11, 5 »	mis. 6,40 » 10,50 »
diret 4,41 » 6, 9 » 9,30 »	acc. 6, a 10,34 » 1,13 p.
mis 7,52 » 10,50 » f. Ver.	dir. 12,50 p. 4,— p. 5,46 »
acc. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.	omn. 9,45 a. 3, 6 » 7,50 »

Padova-Bassano	Bassano-Padova
omn. 4,52 a. 6,46 a.	omn. 5,29 a. 7,19 a.
misto 8, 5 » 9,54 »	» 8,37 » 10,30 »
» 2,27 p. 4,20 p.	» 3, 2 p. 4,55 p.
omn. 6,40 » 8,28 p.	» 7,13 » 9, 5 »

Padova-Bologna	Bologna-Padova
omn. 5,38 a. 10,20 a.	diretto 2,10 a. 4,25 a.
misto 7,55 » 9,50 f. Rov.	omn. 5,— » 9,33 »
accel. 11,14 » 2,55 p.	da Rov. 5,15 » 7,24 »
diretto 3, 7 p. 5,55 »	misto 9,— » 3, 6 p.
misto 5,55 » 11,20 »	diretto 10,35 » 1, 7 »
» 8,30 » 10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p. 10,12 »
diretto 11,25 » 1,50 »	

Padova-Bagnoli	Bagnoli-Padova
misto- 8,— a. 9,38 a.	misto 6,— a. 7,38 a.
» 1,30 p. 3, 8 p.	» 10,22 » 12,— p.
» 6,40 » 8,18 »	» 4,22 p. 6,— »

Treviso-Vicenza	Vicenza-Treviso
omn. 5,— a. 7,15 a.	omn. 5,17 a. 7,20 a.
» 8, 5 » 10, 3 »	misto 8,18 » 10,38 »
misto 2,— p. 4,45 p.	» 2,40 p. 4,57 p.
omn. 6,22 » 8,38 »	omn. 7, 9 » 9,15 »

Mestre-Udine	Udine-Mestre
diretto 5,15 a. 7,35 a.	misto 1,50 a. 6,21 a.
omn. 5,43 » 10, 5 »	omn. 4,40 » 8,36 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 »
omn. 11, 5 » 3,14 p.	diretto 11,15 » 1,50 p.
diretto 2,25 p. 4,46 »	omn. 1,10 p. 5,46 »
misto 5,12 » 6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 » 10, 5 »
» 6,30 » 11,30 »	da Trev. 6,35 » 7,33 »
omn. 10,33 » 2,25 »	diretto 8, 8 » 10,33 »

Vittorio-Conegliano	Conegliano-Vittorio
omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,50 a. 8,18 a.
misto 8,45 » 9,13 »	misto 11,— » 11,32 »
omn. 12,— » 12,26 p.	» 1, 5 p. 1, 7 p.
misto 2,45 p. 3,13 »	omn. 3,55 » 4,28 »
» 7,25 » 7,53 »	» 8,45 » 9,13 »

Monselice-Legnago	Legnago-Monselice
omn. 7,25 a. 8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a. 8,35 a.
omn. 3,50 p. 5,25 p.	omn. 10,10 » 11,40 »
omn. 7,— » 8,10 »	omn. 8,10 p. 9,20 p.

Padova-Piove	Piove-Padova
misto 6,— a. 7, 2 a.	misto 7,28 a. 8,30 a.
» 11,30 » 12,32 p.	» 1,28 p. 2,30 p.
» 6,10 p. 7,12 »	» 7,28 » 8,30 »

Belluno-Montebelluna	Montebelluna-Belluno
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.
misto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1, 6 p. 4,— a.
omn. 6,15 p. 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,22 p.

Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
omn. 4,52 a. 6,30 a.	misto 7,10 a. 8,47 a.
misto 11,— » 12,50 p.	» 4, 4 p. 5,39 p.
» 6, 5 p. 7,54 »	» 8,33 » 10, 6 »



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e raccomandato per chi soffre febbricitanti e ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prepara mescolando con l'acqua, col sale, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'insufficienza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare alle persone soggette a quei malesse prodotti dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti e prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE-PROSPERI

Prezzo Bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALE CONTROFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e rinnovare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Parfarmaci e Parfarmacieri, Fabbrica in Londra, 114 & 115 Southampton Row, W.C. e Parigi a Nuova York.



MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì, le ulcere in genere e le concrezioni recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, fiussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. Prezzo di aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

FONTANINO DI PEJO

Premiata Acqua Ferruginosa e Gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico, di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare e digerire altre Acque Ferruginose. — È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi, ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in BRESCIA, nelle Farmacie e depositi annunciati.

La Direzione C. BORGHETTI

In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro

Castrocaro

Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cur di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

innegabilmente risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcinosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 37 anni si pubblica ogni mattina in Milano

Politico Scientifico Letterario-Artistico-Commerciale Agrario. ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);

» 22 — id. franco nel Regno

» 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 d'ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.) Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

Gratis Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Premiata Fonte acidula Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, G. HIGNA

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA



Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usati solamente la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

La Casa vinicola FLORIO e C. di MARSALA, produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni ad avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio o dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta FLORIO e C. di VENEZIA.

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, approfittando dell'omonimia, fa circolare per tutto il Veneto dei listini somiglianti a quelli della CASA SICILIANA; e molti comprano il suo vino nella fiducia di acquistare il reputato prodotto della

FATTORIA FLORIO e C. di MARSALA

Perché il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avverte nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia fornita della etichetta originale

FLORIO e C. MARSALA

col distintivo del Leone e le parole Marca di Fabbrica depositata. Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, G. Gordon.

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio. La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori.

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!